

cembre, si trascinò penosamente fino a Mondovì dal 4 al 7 febbraio 1920, giungendo a casa in condizioni deplorabili e sotto accessi fortissimi di febbre malarica ai quali soccombette dopo pochi giorni; data la ineccepibile verità di quanto sopra, non stimi necessario e doveroso compiere una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità di chi cagionò e di chi permise il fatto, che costituisce una flagrante violazione della legge militare e della legge comune; ciò non solo a giusta soddisfazione della famiglia ma ad ammonimento generale che della vita umana, sacra sempre a tutti, non si fa strazio senza supreme necessità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bertone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere come abbia provveduto alle deperate condizioni dei trasporti in provincia di Siracusa, ed alle lamentate deficienze di locomotive e di carri, per cui a Ragusa giace una enorme quantità di minerale asfalto che ha determinato le maggiori Società produttrici a chiudere le miniere aggravando la già preoccupante disoccupazione, mentre a Siracusa manca il minerale da esportare, e si determina anche qui la disoccupazione dei lavoratori del porto, che vivono quasi esclusivamente del commercio dell'asfalto. Le frequenti sollecitazioni fatte alla Direzione generale di Palermo, anche per mezzo della locale Prefettura, non hanno sortito alcun effetto ed il Ministero, interessato anche esso, ad adottare urgenti provvedimenti, ha limitato la sua azione a sterili promesse, non seguite da reali e tangibili prove di interessamento.

« Il problema permane in tutta la sua gravità ed impone una immediata soluzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria, commercio e lavoro e dell'interno, per sapere come abbia provveduto, od intenda provvedere alla gravissima disoccupazione che permane a Siracusa, e che ha assunto allarmanti proporzioni in Ragusa, in seguito alla chiusura delle miniere di asfalto, determinata in gran parte dalla mancanza dei mezzi di trasporto, per cui il minerale estratto giace nelle miniere o nei piani della stazione.

« Alla fame che batte alle porte di centinaia di famiglie e di migliaia di lavoratori non riescono di sollievo gli scarsi sussidi di disoccupazione, insufficienti e saltuari.

« Occorre un immediato provvedimento che determini la riapertura delle miniere; occorrono urgenti misure per l'esecuzione di lavori che possano occupare utilmente i lavoratori, mettendoli in condizioni di vivere senza l'umiliazione di dover ricorrere alla carità privata od a quella statale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Giovanni Edoardo »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, della marina e della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non credano ormai giusto ed opportuno che nei giudizi di competenza dei tribunali militari per reati militari sia eliminata l'aggravante del tempo di guerra, prevista dall'articolo 250 codice penale per l'esercito e da particolari disposizioni, aggravante che continua ad applicarsi con evidente anacronismo e con manifesta violazione del sentimento di giustizia e di equità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali ragioni lo abbiano indotto a promulgare il decreto 11 dicembre 1919, con cui vengono sottratti cinque milioni, destinati ai lavori stradali di Calabria, per opere marittime dell'Italia settentrionale e da quali altri motivi sia stato pure indotto a promulgare l'altro decreto di cui nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 43, con cui alla Calabria vengono sottratti altri quattro milioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Berardelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che impediscono all'Amministrazione militare di concedere in affitto ad una associazione prevalentemente composta di ex-combattenti, quale è la Società cooperativa agricola per la bonifica dell'Agro grossetano, alcuni lotti di terreno compresi nella vasta zona gestita dal deposito allevamento di Grosseto e risultanti in ultima analisi attualmente superflui al fabbisogno per il mantenimento di circa 500 cavalli; e per sapere se non ritenga opportuno e conveniente addivenire alla cessione richiesta sia per favorire la libera e più intensa pro-